

Andranno in vacanza 480 mila marchigiani

LA RICERCA

ANCONA Sono 480 mila i marchigiani in vacanza tra giugno e settembre. Cresce il numero dei vacanzieri, +3,1% rispetto allo scorso anno, ma aumenta il divario sociale tra chi parte e chi rimane a casa. La vacanza è sempre più appannaggio di occupati e famiglie con reddito stabile, mentre le difficoltà economiche e la paura di perdere il lavoro scoraggiano le partenze del 63% dei marchigiani. A scattare la fotografia delle vacanze per l'estate 2014 è l'Osservatorio sociale sugli orientamenti dei marchigiani, che ha realizzato il rapporto tramite Sigma Consulting e Trademark Italia. Secondo il sondaggio, 311 mila marchigiani (il 24% delle famiglie) hanno già pianificato le ferie, mentre 169 mila (il 13%) devono ancora decidere tempi e destinazioni. Tra chi parte il 32% si aspetta di spendere più dello scorso anno. Le attese sono legate al rialzo dei prezzi dei servizi turistici e a una maggiore disponibilità di budget. Le mete? Le città d'arte (in aumento dal

15% del 2013 al 19%) ma anche le vacanze all'estero - le Baleari foto, scelte dal 55% delle famiglie) e le capitali europee sono le più gettonate - mentre sono in calo montagna (18% contro il 20% dello scorso anno) e vacanze itineranti (passate dall'8% al 4%). Agosto è il mese con la maggior concentrazione di partenze, con il 58% delle famiglie con le valigie in mano. Ma sono in aumento anche i soggiorni di giugno e luglio. A luglio farà le vacanze il 53% dei marchigiani (42% nel 2013) a giugno il 22% rispetto al 18% del 2013. Il numero di giorni di vacanza per il 79% dei marchigiani sarà inferiore o uguale a quello dell'estate 2013, mentre per il 22% sarà superiore. In generale la durata delle vacanze dei marchigiani supera di 2 giorni la media nazionale. Stando al rapporto, se da un lato aumenta il numero dei vacanzieri, dall'altro le preoccupazioni economiche (per il 53%) e le difficoltà familiari (20%), influiscono sulla decisione di non partire. «Dopo cinque anni di crisi - affermano Alberto Paterniani e Aurelio Bonini,

responsabili della ricerca per i due istituti - il mito della vacanza estiva sembra un po' appannato dalla generale incertezza e da continui annunci di cambiamenti epocali che pesano sulle prospettive di reddito e sulla quotidianità. Così la vacanza non appare più come un bene garantito a tutti». Il 56% dei marchigiani in partenza ha un'occupazione fissa, il 44% è rappresentato da over 40 con situazione familiare stabile, il 45% da persone sicure del proprio lavoro e di ceto medio, il 63% da famiglie di ceto sociale alto. Per tutti gli altri la vacanza rischia di essere un lusso, anche se i marchigiani che restano a casa possono contare su località turistiche attrezzate e facilmente raggiungibili. In tempo di crisi e di contrazione dei redditi la tendenza a ripiegare era già emersa nel 2013. Ma accertato che agosto, quando tutto costa di più, rimane il mese con la maggior concentrazione di vacanze, il tempo della parsimonia e del risparmio sembra essersi interrotto per chi vive situazioni economiche stabili.

Letizia Larici



**INDAGINE SULL'ESTATE
CRESCIE IL NUMERO
DEI TURISTI MA AUMENTA
IL DIVARIO SOCIALE
TRA CHI PARTE
E CHI RIMANE A CASA**

